



Piverone: per 150 giovani preparazione alla Venerazione straordinaria della Sindone

85 chilometri a passo spedito **dal Santuario di Ivrea sino a Chivasso**. Quindi tutti in treno per arrivare alla Reggia della Venaria e mescolarsi finalmente agli altri **2000 ragazzi che la notte del 10 di agosto sfileranno e pregheranno davanti alla Sindone**. Il programma dei **150 giovani delle diocesi di Ivrea e Biella** prevede un cammino certamente non meno impegnativo di quello “classico” che dal Monginevro scenderà verso Torino. Da **Tracciolino a Serra** e poi lungo la **via Francigena a Pont Saint-Martin, Ivrea, Piverone, Santhià, Chivasso**. Ma al centro del percorso, **martedì 7 agosto alle 21**, presso la **parrocchia di Piverone** (in via Giovanni Flecchia, 17), i giovani saranno invitati a una **pausa di riflessione**, per prepararsi alla **Venerazione straordinaria**. Il **prof. Gian Maria Zaccone**, storico della devozione popolare, **direttore del Centro Internazionale di Sindonologia** oltre che **responsabile della pastorale della Cultura della Diocesi di Ivrea**, guiderà il gruppo nella meditazione soffermandosi sul significato della Sindone per la Chiesa e per l'uomo.

“La **Sindone** è stata – provvidenzialmente per il credente – posta sul **cammino della storia perché gli uomini si confrontino con essa** – spiega Zaccone - La guardino, perché è oggetto da guardare con gli occhi del corpo e contemplare con quelli della mente. Senza gli uomini la Sindone non è in grado di esistere nella sua complessità e completezza. D'altra parte la **Sindone** non sarebbe nulla se non fosse “lo **specchio del Vangelo** - secondo la felice espressione utilizzata da **San Giovanni Paolo II nel 1998** – quindi se non fosse riferimento straordinario a Cristo”.

Oggetto di imprescindibile valenza religiosa, la **Sindone** rappresenta quindi per il credente un piccolo, ma non insignificante frammento del **disegno provvidenziale di salvezza**. Continua Zaccone: “Immagine e reliquia di Cristo nel momento culminante del mistero dell'incarnazione, il **Telo partecipa della storia della pietà e devozione verso elementi cardini della fede**. Essa ha attraversato epoche, culture, crisi senza mai smettere di avere un significato, di portare un messaggio. E questo rende palese al credente quel disegno provvidenziale dell'esistenza della Sindone”. Il **Lino** rappresenta una **testimonianza di amore e di riscatto**, oltre la sofferenza. Ed è con questa consapevolezza che i giovani pellegrini si accingeranno alla veglia della notte di San Lorenzo, custodendo per sempre la lezione della Sindone nei loro cuori.

Autore:

Data: